

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di soggetti interessati alla tutela del patrimonio storico e culturale delle vestigia della Prima guerra mondiale	56
---	----

INTERROGAZIONI:

5-03758 De Pasquale: Avanzamento di carriera e passaggi stipendiali dei docenti	57
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	61
5-03900 Pedoto: Sulla facoltà di architettura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e sulla costituzione di una commissione interna nell'ateneo	57
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	63
5-03912 Rao: Sul contratto di servizio Rai – Ministero dello sviluppo economico e sul tavolo tecnico di confronto per l'adozione di un codice sulla rappresentazione delle donne in televisione	57
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	65
5-04105 Vannucci: Ripristino del convento di San Bernardino e restauro della chiesa Mausoleo dei Duchi di Urbino	58
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	67
5-04208 Goisis: Iniziative per l'inserimento del Palio di Siena nella lista del patrimonio immateriale dell'Unesco	58
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	68
5-04300 Ghizzoni: Sulla figura del « dottorato senza borsa di studio » attualmente regolata dalle disposizioni della legge n. 240 del 2010	58
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	69

SEDE CONSULTIVA:

DL 5/2011: Disposizioni per la festa nazionale del 17 marzo 2011. C. 4215 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	59
--	----

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 aprile 2011.

Audizione di soggetti interessati alla tutela del patrimonio storico e culturale delle vestigia della Prima guerra mondiale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.45.

INTERROGAZIONI

Martedì 5 aprile 2011. — Presidenza del vicepresidente Luigi NICOLAIS. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Guido Viceconte, il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Francesco Maria Giro e il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stefano Saglia.

La seduta comincia alle 14.45.

5-03758 De Pasquale: Avanzamento di carriera e passaggi stipendiali dei docenti.

Il sottosegretario Guido VICECONTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Rosa DE PASQUALE (PD), replicando, si dichiara molto insoddisfatta. Ricorda che il suo atto ispettivo prendeva spunto dalle disposizioni previste dal decreto-legge n. 78 del 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010, che oltre a prevedere il blocco stipendiale per tutti i pubblici dipendenti, prevedeva anche per gli insegnanti il blocco della maturazione degli scatti di anzianità. Prende atto del fatto che, per risolvere in parte la questione, è stato adottato un decreto del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, attingendo però a quelle risorse, individuate dal decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge 133 del 2008, volte precipuamente a valorizzare il merito e lo sviluppo professionale degli insegnanti. Giudica positivo il fatto che si sia intervenuti per risolvere il problema creato dai tagli. Sottolinea tuttavia che il problema doveva essere evitato a monte, non intervenendo con decurtazioni indiscriminate che obbligano poi ad usare somme che dovrebbero essere in realtà finalizzate a far crescere tutto il comparto della scuola in efficienza e qualità. In conclusione, auspica che la dotazione finanziaria del decreto ministeriale possa essere sufficiente per le esigenze di reintegro delle posizioni stipendiali di tutto il personale. Auspica inoltre che le predette somme siano state effettivamente erogate.

5-03900 Pedoto: Sulla facoltà di architettura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e sulla costituzione di una commissione interna nell'ateneo.

Il sottosegretario Guido VICECONTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luciana PEDOTO (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta. Riteneva ottima l'iniziativa dell'istituzione di una Commissione di inchiesta sul caso oggetto della sua interrogazione. Ricorda che i lavori di tale organo sono terminati recentemente e che i risultati sono consultabili pubblicamente. Al riguardo, rileva come i dati pubblicati portino all'evidenziazione non di un problema di sistema ma piuttosto di casi isolati. Segnala, inoltre, come in base alle risultanze dei lavori della Commissione sia stata suggerita l'opportunità di dotarsi di un codice di autoregolamentazione e di prevedere metodi di controllo con verifica a campione sulla carriera accademica degli studenti. Riteneva che tali soluzioni – la prima per una intrinseca farraginosità e la seconda per un possibile non gradimento da parte degli studenti – non siano perfettamente congruenti. Concludendo, infine, aggiunge che sul caso vi sono novità e vengono segnalate ulteriori criticità, di cui si sta occupando la magistratura, per cui ritiene opportuno prorogare i lavori della Commissione di inchiesta o mantenere in qualche modo un livello di attenzione elevato sulle questioni oggetto dell'interrogazione.

5-03912 Rao: Sul contratto di servizio Rai – Ministero dello sviluppo economico e sul tavolo tecnico di confronto per l'adozione di un codice sulla rappresentazione delle donne in televisione.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Roberto RAO (UdC), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto per la risposta molto puntuale fornita dal Governo. Stigmatizza il ritardo temporale in merito all'approvazione del contratto di servizio, ricordando come essa intervenga a distanza di otto mesi dal parere reso dalla Commissione di vigilanza sulla RAI sul contratto stesso. Auspica quindi che

per il futuro i rapporti tra il Ministero e l'azienda possano essere semplificati, in modo da non creare un danno per gli utenti finali per cui è stato ideato il contratto di servizio, volto in particolare a tutelare i soggetti più deboli. Per ciò che riguarda la rappresentazione della figura femminile, ricorda che quotidianamente sul mezzo audiovisivo si assiste a scene ripetutamente lesive della dignità della donna, scene che propongono degli stereotipi riduttivi non corrispondenti al reale valore e al ruolo che la donna occupa nella società.

Ricorda che proprio a seguito di una proposta da lui avanzata e votata all'unanimità in Commissione di vigilanza sulla RAI è stato previsto un sistema di monitoraggio da compiersi da parte dell'azienda al fine di verificare gli eccessi e le distorsioni che vengono trasmessi in dispregio della figura femminile. Conclude auspicando un profondo cambiamento culturale e di approccio al problema, che possa consentire soprattutto alle giovani generazioni di non crescere con una idea di donna « oggetto », secondo stereotipi sbagliati che i parlamentari della Repubblica e la RAI come servizio pubblico non possono avallare e debbono contrastare con azioni concrete.

5-04105 Vannucci: Ripristino del convento di San Bernardino e restauro della chiesa Mausoleo dei Duchi di Urbino.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal Governo. Dichiarata quale sua intenzione di vigilare attentamente affinché il Governo adotti le misure necessarie per fare fronte a tale nuova emergenza in materia di beni culturali del Paese.

5-04208 Goisis: Iniziative per l'inserimento del Palio di Siena nella lista del patrimonio immateriale dell'Unesco.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Paola GOISIS (LNP), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta. Prende atto della risposta fornita dal Governo e ritiene che permangano dubbi e perplessità che non le consentono di potersi definire completamente soddisfatta. Ricorda che la proposta di inserimento del Palio nella lista UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale è stata avanzata dallo stesso comune di Siena, in quanto, com'è noto, il Palio rappresenta un bene storico immateriale altamente rappresentativo della cultura medievale nel suo complesso e della città di Siena in particolare. Sottolinea concludendo che, se esistono dubbi circa l'inserimento del Palio di Siena nella lista UNESCO legati all'uso dei cavalli, ritiene che tali dubbi debbano essere fugati, sottolineando tra l'altro che si tratta di cavalli addestrati e atti a correre nel tradizionale Palio.

5-04300 Ghizzoni: Sulla figura del « dottorato senza borsa di studio » attualmente regolata dalle disposizioni della legge n. 240 del 2010.

Il sottosegretario Guido VICECONTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta. Stigmatizza il fatto che il Consiglio nazionale studenti universitari (CNSU) in una nota del 24 marzo si esprimeva in maniera diversa rispetto agli indirizzi contenuti nella risposta fornita dal Governo in merito all'interpretazione da dare alla norma recata in materia di bandi per posti di dottorato di ricerca dalla legge n. 240 del 30 dicembre 2010, che ha soppresso il vincolo previsto dalla legge n. 210

del 1998, in base al quale ogni università deve bandire almeno la metà di posti di dottorato con borsa di studio. Ricorda che molti studenti, molti dei quali sono persone già in età adulta, non potranno affrontare gli ulteriori tre anni di completamento del loro ciclo di formazione superiore senza gli emolumenti derivanti dalla borsa di dottorato. Stigmatizza inoltre che nella risposta il Governo, di fatto, rinvii all'Agenzia nazionale per la valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR) l'onere di fornire l'esatta interpretazione della norma. Al riguardo, sottolinea come all'ANVUR, ancorché non costituita, si rimandino tutta una serie di problematiche che non sono di competenza dell'Agenzia, come appunto i posti da bandire per le borse di studio. Segnala, inoltre, che non essendo l'ANVUR ancora pienamente operante, l'anno prossimo non potranno essere attivate le borse per i dottorati di ricerca, fatto gravissimo che reca discapito, in epoca di « economia della conoscenza », alla cultura italiana nel suo complesso e al trasferimento dei saperi tecnologici. In conclusione, sottolinea che riterrebbe opportuno attivare i corsi di dottorato sulla base delle vecchie norme, fino a quando l'ANVUR non sarà pienamente operativa.

Luigi NICOLAIS, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 aprile 2011. — Presidenza del vicepresidente Luigi NICOLAIS.

La seduta comincia alle 15.

DL 5/2011: Disposizioni per la festa nazionale del 17 marzo 2011.

C. 4215 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Paola FRASSINETTI (Pdl), *relatore*, ricorda che il disegno di legge in esame reca la conversione del decreto-legge n. 5 del 2011, emanato dal Governo lo scorso 23 febbraio per sancire gli effetti civili della festività del 17 marzo 2011. Osserva che il decreto-legge è stato emanato, come illustrato nella relazione di accompagnamento del provvedimento di conversione, in relazione all'urgente necessità di assicurare che la celebrazione della ricorrenza del 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia potesse avvenire in un giorno festivo a tutti gli effetti civili, al fine di consentire la più ampia partecipazione di tutti i cittadini. Rammenta, al riguardo, che la giornata del 17 marzo è stata già dichiarata « festa nazionale » dall'articolo 7-bis del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100, in quanto ricorrenza del 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia. L'articolo 7-bis non disciplina peraltro gli effetti giuridici derivanti dalla dichiarazione di festività nazionale. Osserva pertanto che l'articolo 1 del decreto-legge in esame, al comma 1, dispone che il giorno 17 marzo 2011 è considerato festivo ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge n. 260 del 1949, per cui si riconosce l'osservanza del completo orario festivo e si dispone l'imbandieramento degli edifici pubblici. Ricorda al riguardo che i giorni festivi sono determinati in modo tassativo dalla legge e, in particolare, il carattere di « festività » viene determinato in base alla citata legge 27 maggio 1949, n. 260 e successive modificazioni. L'articolo 2 di tale legge riporta l'elenco dei giorni considerati festivi a livello nazionale. La festività comporta l'osservanza del completo orario festivo e il divieto di compiere determinati atti giuridici. Ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 260 del 1949, in occasione di alcune festività e solennità civili, ivi indicate, si provvede all'imbandieramento degli edifici pubblici. Osserva quindi che il successivo comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge

in esame, modificato nel corso dell'esame al Senato, ha lo scopo di assicurare la neutralità finanziaria di quanto disposto dal precedente comma 1. Ricorda che il testo vigente del comma 2 stabilisce che, al fine di evitare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e per le imprese private, per il solo 2011 gli effetti economici e gli istituti giuridici e contrattuali previsti per la festività soppressa del 4 novembre non si applicano a tale ricorrenza ma, in sostituzione, alla festa nazionale per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia proclamata per il 17 marzo 2011. Rispetto a tale testo, con la nuova formulazione introdotta al Senato si prevede la non applicazione degli effetti economici e degli istituti giuridici e contrattuali derivanti dal riconoscimento quale festa nazionale del 17 marzo 2011 non solamente in riferimento alla festività soppressa del 4 novembre ma anche, in alternativa, « per una delle altre festività » tuttora soppresse ai

sensi della legge 5 marzo 1977, n. 54. Inoltre, si prevede espressamente, con riguardo al lavoro pubblico, la riduzione da 4 a 3 delle giornate di riposo riconosciute dall'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge n. 937 del 1977 e dai contratti e accordi collettivi in base a tale disposizione. Osserva quindi che il comma 3 dell'articolo 1 prevede che dall'attuazione del decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, mentre l'articolo 2 disciplina l'entrata in vigore del decreto-legge, che avviene il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Propone quindi, in conclusione, l'espressione di un parere favorevole.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 15.05.

ALLEGATO 1

5-03758 De Pasquale: Avanzamento di carriera e passaggi stipendiali dei docenti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione prospettata con l'atto parlamentare oggi in discussione rientra nel più ampio quadro dell'utilizzo delle economie di spesa realizzate mediante gli interventi di cui all'articolo 64 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, che il comma 9 del medesimo articolo destina, nella misura del 30 per cento, ad incrementare le risorse contrattuali stanziare per le iniziative dirette alla valorizzazione e allo sviluppo professionale della carriera del personale della scuola a decorrere dall'anno 2010, con riferimento ai risparmi conseguiti per ciascun anno scolastico.

La norma sopra richiamata ha, quindi, introdotto, come elemento nuovo e qualificante, la valorizzazione del merito, mettendo a disposizione della scuola il 30 per cento dei risparmi previsti.

Come è noto, il successivo decreto legge n. 78 del 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010, ha disposto, all'articolo 9, comma 17, che non si dà luogo, senza possibilità di recupero, alle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010/2012 per il personale delle amministrazioni pubbliche, e, al successivo comma 23 del medesimo articolo, che per il personale della scuola gli anni 2010, 2011 e 2012 non sono utili ai fini della maturazione delle posizioni stipendiali e degli incrementi economici.

Tuttavia, per il solo personale della scuola è stato possibile evitare, in parte, il blocco degli incrementi stipendiali. Infatti, la legge di conversione n. 122 ha aggiunto

al comma 23 un periodo che fa salvo quanto previsto dal comma 14 del precedente articolo 8. Secondo quest'ultimo, le risorse di cui all'articolo 64, comma 9, della legge n. 133 del 2008, sono comunque destinate al settore scolastico e la destinazione delle stesse è stabilita con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Il disposto dei due commi sopra descritti ha consentito di destinare quota parte delle risorse di cui al comma 9 dell'articolo 64 della legge n. 133 del 2008, al fine di considerare utile l'anno 2010 per la maturazione delle posizioni stipendiali e dei relativi incrementi economici.

In applicazione di quanto sopra, è stato emanato il decreto interministeriale 14 gennaio 2011 che, una volta concluso l'iter prescritto, è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 66 del 22 marzo 2011. I quesiti posti dall'onorevole interrogante trovano risposta in quanto stabilito dal suddetto decreto.

Infatti, l'articolo 2 del decreto destina la somma di 320 milioni di euro «al recupero dell'utilità dell'anno 2010 ai fini della maturazione delle posizioni di carriera e stipendiali e dei relativi incrementi economici del personale docente, educativo ed ATA». Con l'articolo 3, invece, si è prevista l'utilizzazione della somma di 31 milioni «per l'attivazione di due progetti di sperimentazione, uno relativo alle mo-

dalità, criteri e strumenti per la valutazione delle scuole per i processi di miglioramento della didattica, e l'altro per premiare gli insegnanti che si distinguono per un generale apprezzamento professionale all'interno di una scuola ».

Infine, l'articolo 4 stabilisce che le risorse di cui al più volte citato articolo 64 della legge n. 133 del 2008, relative agli esercizi finanziari successivi al 2010, sono prioritariamente dedicate alle medesime

finalità dell'articolo 2, cioè per la maturazione delle posizioni di carriera e stipendiali, entro il limite di quanto effettivamente reso disponibile ai sensi dell'ultimo periodo del comma 9 del medesimo articolo 64.

Si informa, a tale proposito, che è stato costituito un apposito comitato tecnico tra i Ministeri dell'istruzione e dell'economia. Il comitato in discorso certificherà ogni anno i risparmi realizzati.

ALLEGATO 2

5-03900 Pedoto: Sulla facoltà di architettura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e sulla costituzione di una commissione interna nell'ateneo.

TESTO DELLA RISPOSTA

Sulla base degli elementi acquisiti dal Rettore dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria risulta che « il Senato Accademico, il 24 novembre 2010, riunito in seduta straordinaria a seguito dell'indagine della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Reggio Calabria su presunte irregolarità nello svolgimento degli esami e dei test di ammissione della Facoltà di Architettura, ha conferito al Rettore medesimo ampio mandato per l'attuazione delle seguenti iniziative »:

« costituzione di una Commissione d'inchiesta, con il compito di svolgere attività istruttoria e di verifica delle situazioni oggetto di indagine o di qualunque comportamento contrario ai generali obblighi deontologici dei pubblici dipendenti »;

« immediato avvio di procedimenti disciplinari nei confronti dei docenti e del personale tecnico amministrativo attualmente sotto indagine »;

« immediato avvio di procedimenti disciplinari nei confronti degli studenti coinvolti, anche a seguito di verifica da parte della Commissione d'inchiesta dei singoli esami oggetto di indagine e delle loro carriere didattiche; verifica da estendersi anche ad altri campioni significativi di carriere didattiche »;

« integrazione delle regole deontologiche già vigenti per i pubblici dipendenti, con riferimenti espliciti alla situazione malavitosa di contesto »;

« verifica delle modalità di reclutamento e delle attività dei collaboratori

dei corsi didattici e dei cultori delle materie »;

« invito al Comitato dei Presidi di Facoltà a predisporre ogni azione possibile atta a vigilare ulteriormente, anche attraverso l'implementazione degli strumenti informatici di verbalizzazione elettronica, sull'insieme delle procedure relative alla costituzione delle Commissioni d'esame, risultati delle stesse, carriere didattiche e controllo della tenuta dei relativi documenti »;

« accoglimento dell'invito dei rappresentanti degli studenti in seno agli Organi di Governo ad organizzare una grande iniziativa d'Ateneo, con il coinvolgimento della società reggina, delle scuole e delle nuove generazioni, affinché venga data certezza che all'interno delle aule universitarie regna l'onestà e la rettitudine ».

« Il Rettore, in occasione della Seduta del Senato Accademico del 25 gennaio 2011, ha riferito che la Commissione d'inchiesta ha concluso i lavori il 12 gennaio 2011 e che i risultati della stessa sono contenuti nella relazione finale, pubblicata sul sito web di Ateneo ».

« Risultano avviati i procedimenti disciplinari nei confronti di 1 docente, 2 ricercatori, 2 unità di personale tecnico-amministrativo, secondo le modalità e le procedure previste dalla normativa vigente per ognuna delle categorie interessate. Inoltre, con appositi Decreti Rettoriali, è stata nominata la Commissione di disciplina prevista dall'articolo 72, punto 1, dello Statuto di Autonomia dell'Ateneo,

con il compito di esercitare le funzioni disciplinari nei confronti degli studenti. In tal senso sono stati avviati i procedimenti disciplinari nei confronti dei 6 studenti indagati. La medesima Commissione sta procedendo all'analisi a campione delle carriere degli studenti, con la verifica di circa 525 nominativi appartenenti a tutte le quattro Facoltà dell'Ateneo ».

« È stata anche richiesta a 3 ricercatori coinvolti, ma non indagati, e ad un collaboratore esterno, la presentazione di una memoria dettagliata in relazione a fatti che li hanno visti in qualche modo

coinvolti; in particolare, nei confronti di un collaboratore esterno coinvolto nell'inchiesta, è stata effettuata la sospensione cautelativa da qualsiasi attività, legame e rapporto con la facoltà di Architettura ».

« Infine, per quanto riguarda i 9 esami sostenuti in 41 giorni da uno studente, il Preside della Facoltà di Architettura ha chiarito, nel corso di una apposita Conferenza Stampa, che non si tratta di esami veri e propri, ma di semplici verifiche di Laboratorio effettuate in corso d'anno ».

ALLEGATO 3

5-03912 Rao: Sul contratto di servizio Rai – Ministero dello sviluppo economico e sul tavolo tecnico di confronto per l'adozione di un codice sulla rappresentazione delle donne in televisione.

TESTO DELLA RISPOSTA

Si fa presente che il contratto di servizio RAI 2010-2012, richiamato dall'onorevole interrogante, verrà sottoscritto proprio in questi giorni, nel testo approvato lo scorso 24 marzo in CdA RAI e concordato con il Ministero dello Sviluppo Economico. Vi è già stato, infatti, uno scambio di corrispondenza tra il Ministro Paolo Romani ed il Presidente della RAI, Paolo Garimberti, al fine di individuare le modalità operative che porteranno alla firma del Contratto.

Relativamente – citando l'atto di sindacato ispettivo in esame – all'esigenza di una « *corretta rappresentazione dell'immagine delle donne e più in generale del mondo femminile da parte della televisione* », desidero sottolineare che l'articolo 2 comma 3, lettera b), del nuovo contratto di servizio, prevede la valorizzazione e, testualmente, la « *rappresentazione reale e non stereotipata della molteplicità di ruoli del mondo femminile, anche nelle fasce di maggior ascolto, promuovendo tra l'altro seminari interni al fine di evitare una distorta rappresentazione della figura femminile, con risorse interne ed esterne, anche in base a indicazioni provenienti dalle categorie professionali interessate* ».

Questo significa non solamente impostare la questione sotto il profilo della normazione e della regolamentazione, ma dare l'avvio ad una nuova tendenza culturale che rappresenti il risultato di una profonda osmosi tra il mondo della comunicazione pubblica radiotelevisiva e i settori direttamente interessati.

Inoltre – e si tratta, è bene specificarlo, di un'assoluta novità introdotta nel nuovo

Contratto – l'articolo 2, comma 7 stabilisce – citando testualmente – che la « *RAI opera un monitoraggio, con produzione di reportistica annuale, che consenta di verificare il rispetto circa le pari opportunità, nonché la corretta rappresentazione della dignità della persona nella programmazione complessiva, con particolare riferimento alla distorta rappresentazione della figura femminile e di promuovere un'immagine reale e non stereotipata. I report* – e questo è il punto di maggior rilievo che va nella direzione auspicata dall'onorevole interrogante – *devono essere trasmessi al Ministero, all'Autorità e alla Commissione Parlamentare* ».

Tale monitoraggio è importante perché consentirà al Ministero di poter verificare la necessità di eventuali variazioni migliorative al Contratto stesso per gli anni a seguire, di concerto con gli altri attori interessati.

Infine, si fa presente che l'articolo 29 del Contratto di servizio stabilisce che entro 30 giorni dall'entrata in vigore del medesimo, con decreto del MiSE sarà « *istituita presso il Ministero un'apposita commissione composta da otto membri, quattro designati dal Ministero e quattro dalla RAI, con l'obiettivo di definire – in coerenza con l'evoluzione dello scenario di riferimento – le più efficaci modalità operative di applicazione e di sviluppo delle attività e degli obblighi previsti nel presente contratto, nonché di valutarne il grado di compiutezza al fine di verificarne l'adempimento* ».

A questo si aggiunga che questo Governo è – come del resto dimostrato anche

dall'attività del Ministro per le pari opportunità, onorevole Mara Carfagna – da sempre impegnato sul versante della difesa e tutela della dignità della donna.

In data 8 marzo 2011, infatti, in sede di discussione delle Mozioni su donne e sistema dei media, il Ministro Carfagna ha affermato che, « *aderendo alle linee tracciate dalla Commissione Europea in tema di parità, ha siglato lo scorso gennaio un protocollo di intesa con l'Istituto di autodisciplina pubblicitaria finalizzato all'adozione di modelli di comunicazione commerciale che tutelino la dignità della donna* ». Tale iniziativa prevede anche la possibilità di chiedere il ritiro immediato di pubblicità eventualmente offensive per l'immagine e la rappresentazione della donna.

Il Nuovo Contratto di servizio RAI, quindi, non fa altro che recepire le proposte formulate dal *Comitato donne e media* e dalla Commissione parlamentare di vigilanza, di realizzare un monitoraggio sulla corretta rappresentazione della figura femminile.

In ultimo, sulla questione relativa alla richiesta di rinvio della scadenza del Contratto al 2013, si fanno presente le seguenti considerazioni.

In primo luogo, la legge prevede una durata triennale del Contratto di servizio, consentendo l'eventuale proroga dello stesso fino all'approvazione di un nuovo testo contrattuale; inoltre, si è inteso mantenere la validità del contratto per il triennio stabilito, anche in coerenza con le Linee guida dell'AGCOM elaborate con riferimento al periodo 2010-2012.

Si evidenzia, inoltre, come alcune delle nuove disposizioni, introdotte nel Contratto 2010-2012, rispondano proprio all'esigenza di accompagnare l'azienda di servizio pubblico in questa delicata fase di transizione dal sistema analogico a quello digitale terrestre su tutto il territorio nazionale che, per legge, si concluderà proprio nel 2012.

In tale senso, dunque, si ritiene più opportuno procedere ad una nuova verifica del contenuto degli obblighi di servizio pubblico alla luce dell'evoluzione tecnologica e di prodotto e delle mutate esigenze culturali che, eventualmente, saranno riscontrate nel 2012, a *switch off* avvenuto, quando, per questo motivo, sarà possibile avere di fronte un nuovo scenario di riferimento.

ALLEGATO 4

5-04105 Vannucci: Ripristino del convento di San Bernardino e restauro della chiesa Mausoleo dei Duchi di Urbino.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione dell'onorevole Vannucci concernente il crollo del tetto del Convento di San Bernardino di Urbino a causa di una nevicata avvenuta il 22 gennaio scorso.

L'onorevole Vannucci chiede, in particolare, se sia stato predisposto un progetto generale di restauro dell'intero complesso costituito dal convento di San Bernardino e dall'attigua Chiesa Mausoleo dei Duchi di Urbino.

Vorrei precisare che la nevicata ha determinato il cedimento parziale della copertura lignea della parte conventuale del Complesso, di proprietà della Provincia Picena di San Giacomo della Marca.

Nel mese di febbraio la competente Soprintendenza per i beni architettonici e

paesaggistici delle Marche ha attivato, in accordo con la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, un pronto intervento urgente per la messa in sicurezza del tratto di copertura crollato, per un importo di 25.000,00 euro.

Nel corso di una riunione indetta dal Prefetto di Pesaro-Urbino, l'Ente proprietario ha fatto presente che redigerà quanto prima un progetto complessivo per il restauro conservativo dell'intera copertura, da trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la richiesta di specifico finanziamento a valere sui fondi dell'otto per mille – anno 2011.

I nostri Uffici sul territorio garantiranno la consueta, disponibile collaborazione ad ogni iniziativa.

ALLEGATO 5

5-04208 Goisis: Iniziative per l'inserimento del Palio di Siena nella lista del patrimonio immateriale dell'Unesco.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione dell'onorevole Goisis relativa alla richiesta di promozione delle manifestazioni culturali italiane, ed in particolare di alcune manifestazioni storiche come il Palio di Siena, tra gli eventi ricompresi nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità.

Al riguardo mi preme sottolineare che l'autorità proponente il Palio è stato il Comune di Siena che ha predisposto la documentazione necessaria per effettuare la domanda ed ha approntato il dossier di candidatura sulla base delle indicazioni fornite dal Segretariato UNESCO.

Questo Ministero ha accolto l'iniziativa del Comune di Siena.

Tuttavia non tutte le Amministrazioni presenti nel Gruppo di lavoro interministeriale per l'UNESCO hanno dato il proprio formale assenso all'iniziativa.

Per tale ragione, la nostra Rappresentanza permanente a Parigi, alla quale – in base alla procedura vigente – spettava provvedere entro il 31 marzo all'inoltro delle candidature al Segretariato UNESCO, con lettera formale di accompagnamento, non ha incluso il Palio di Siena nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità.

Cionondimeno la mancata presentazione va considerata in senso positivo, nel senso che questo differimento di un anno è funzionale ad una ripresentazione condivisa della manifestazione e volta a scongiurare un imbarazzante e dannoso dibattito interno sul Palio proprio durante la fase di esame da parte dei competenti organi UNESCO.

Il Ministero per i beni e le attività culturali ha accettato il rinvio e ha riconosciuto che una pausa di riflessione consentirà una più approfondita discussione tra tutte le Amministrazioni interessate in vista di una auspicata presentazione per il prossimo anno con il sostegno di tutti e quindi senza il ricorso a forzature.

Vorrei infine precisare che l'Italia non è assente nella Lista del 2009. In realtà la richiesta dell'Italia per la presenza nella lista rappresentativa con la dieta mediterranea, congiuntamente a Grecia, Marocco e Spagna, è stata formulata nel 2008, completata nel 2009 e resa effettiva nel 2010. Proprio questo Ministero è stato incaricato di integrare il Format con l'individuazione della Comunità – prototipo da abbinare alla proposta, abbinamento poi effettuato, come noto, con la zona del Cilento.

ALLEGATO 6

5-04300 Ghizzoni: Sulla figura del « dottorato senza borsa di studio » attualmente regolata dalle disposizioni della legge n. 240 del 2010.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In applicazione della legge n. 240 del 30 dicembre 2010, articolo 19, che prevede una nuova disciplina per i dottorati di ricerca, il Ministero, non appena sarà possibile acquisire i prescritti pareri dell'ANVUR, deve procedere alla emanazione di un Regolamento.

Nelle more dell'emanazione del suindicato regolamento la Direzione generale per l'università, lo studente ed il diritto allo studio, il 14 marzo scorso, ha trasmesso ai rettori una nota affinché, sin dall'anno accademico 2011/2012, avviino, all'interno dei propri atenei, una operazione sistematica di revisione dei corsi di dottorato di ricerca finalizzata alla razionalizzazione e riorganizzazione degli stessi, in previsione delle procedure di accreditamento cui i dottorati saranno sottoposti dall'ANVUR ai sensi della nuova disciplina in materia.

Tra le azioni prioritarie da porre in essere, sono state suggerite le seguenti:

a) individuare precisi ed elevati requisiti cui collegare l'attivazione dei dottorati relativamente sia alla qualità ed alle dimensioni delle strutture e delle attrezzature di ricerca, sia alla qualità della ricerca prodotta, anche nel doveroso confronto con la realtà internazionale;

b) valutare la sostenibilità dei dottorati in termini di docenza, disponibilità di attrezzature adeguate ed una consolidata attività di ricerca di alto livello nel settore oggetto del dottorato stesso;

c) valutare altresì, ove possibile, il risultato soddisfacente dell'impatto dottorato – mondo produttivo a seguito di rilevazione sulla condizione occupazionale dei dottori di ricerca;

d) ridurre, a seguito delle valutazioni di cui ai punti precedenti, il numero dei corsi attivati, concentrando le risorse su quelli che all'interno dell'ateneo possono usufruire di adeguate strutture per la ricerca e dimostrare elevati livelli di qualità e produttività scientifica; si segnala in particolare l'opportunità di valutare la non attivazione, per l'anno accademico 2011-12, dei corsi di dottorato che nel recente passato hanno registrato un basso numero di iscritti o di candidati;

e) allineare, per quanto possibile, le denominazioni dei corsi a quelle di discipline o gruppi di discipline omogenee e agevolmente riconoscibili anche a livello internazionale;

f) incentivare la dimensione internazionale dei programmi di dottorato per quanto riguarda la struttura, la selezione degli studenti, la direzione delle tesi e la valutazione dei risultati.

In merito all'interpretazione da dare all'articolo 19, comma 1, lettera b) della legge n. 240 del 2010 che sopprime il vincolo previsto dalla legge n. 210 del 1998, in base al quale « ogni Università deve bandire almeno la metà di posti di dottorato con borsa di studio », considerato che, ai sensi di quanto previsto dal comma 2 del medesimo articolo 19, l'applicabilità della norma sarà successiva alla pubblicazione del predetto regolamento, la questione potrà essere uno degli elementi che l'ANVUR, una volta operativo, prenderà in considerazione.